Molti movimenti nel mercato calcistico

Segato alla Roma e Ghiggia al Milan?

Presto sarà tenuto un convegno tra gli arbitri e i « capitani » delle squadre - La compagine olimpica si trasformerà in nazionale giovanile

Nella riunione del Comitato Direttivo giallorosso di lunedì sera è stato deciso che Orlando non verrà ceduto come era stato ventilato da qualche parte, ciò però non significa che i quadri della Roma non subiranno alcun mutamento alla riapertura delle liste a novembre.

A quanto ci risulta infatti è stata già praticamente decisa la cessione di Ghiggia che andrebbe al Milan o all'Inter, comunque al maggiore offerente: è probabile poi che con il ricavato della vendita del popolare Alcide venga ingaggiato il mediano udinese Segato, sempre che Bruseschi non avanzi pretese pazzesche come accadde nella campagna acquisti estiva.

In verità però non vediamo proprio la necessità di continuare le trattative per Segato dato che la Roma di mediani ne ha in abbondanza: da Guarnacci a Giuliano, a Pestrin, a Marcellini ed eventualmente anche a Schluffino e Fontana. Almeno speriamo che in caso di acquisto di Segato i dirigenti della Roma provvedano a sfoltire la « rosa » troppo vasta di mediani di rincalzo...

D'altra parte la Roma non è l'unica società che sta muovendo le sue pedine sul mercato in vista della riapertura delle liste a novembre. C'è il Lecco per esempio che pare si sia assicurato l'oriundo Morrone con il beneplacito della Fiorentina che aveva un diritto di priorità sull'acquisto. I dirigenti viola a loro volta avrebbero pressochè condotto in porto le trattative per l'acquisto dell'altro oriundo brasiliano Antoninho (per la somma di cinquanta milioni) con il Botafogo che già inviò all'Italia Da Costa e Vinicio. Sia Antoninho che Morrone sono presentati come due « sfondatori » e « goleador » nati e sarebbero raccomandati caldamente dall'ex fiorentino Julinho. Il Catania poi ha annunziato l'avvenuto acquisto di Desiderio l'argentino emulo di Sivori che ammirammo nelle file della nazionale del suo paese durante il torneo olimpico. Però non sembra che la scelta del Catania sia stata molto felice in quanto Desiderio è un regista ed un suggeritore mentre alla squadra etnea sarebbe occorso più un « filtrador » appunto come Morrone o come Antoninho.

Infine il capitolo dei probabili movimenti del mercato si può chiudere ricordando le trattative in corso per il passaggio di Morbello dalla Spal all'Inter. Pare che in cambio Moratti cederebbe a Mazza Rizzolini o Invernizzi (che verrebbero comunque ceduti a novembre) più un certo numero di milioni ed è proprio su questo ultimo punto che ancora non è stato raggiunto un accordo.

• • •

Come al solito con la ripresa del campionato di calcio si torna a parlare degli arbitri: se ne parla naturalmente in tono polemico come sempre, anche perchè nella prima giornata non tutti i direttori di gara hanno soddisfatto appieno. Ma non ce la sentiamo di condividere tali critiche perchè ci sembra opportuno concedere agli arbitri, come alle squadre di calcio, un congruo periodo di « rodaggio »: anche loro hanno bisogno di completare la preparazione e di entrare bene nel clima del nuovo campionato.

Piuttosto converrà riportare il succo delle dichiarazioni rese dal commissario della commissione arbitri della Lega professionale ingegner Bernardi ad un giornale di Torino. Rende noto l'ing. Bernardi che sono allo studio innovazioni di un certo interesse, tra queste merita sopratutto rilievo la autorizzazione che verrebbe concessa agli arbitri di rilasciare a fine partita brevi dichiarazioni ai giornalisti o ai dirigenti per spiegare eventuali decisioni rimaste oscure o eventuali punti controversi dell'incontro.

Un'altra innovazione sarebbe rappresentata da un convegno amichevole che avrebbe a breve scadenza tra i quaranta arbitri facenti parte dell'organico della commissione ed i 38 capitani delle squadre professionistiche, sia per favorire un sereno scambio di idee, sia per migliorare i rapporti personali tra le « giacchette nere » ed i calciatori.

• • •

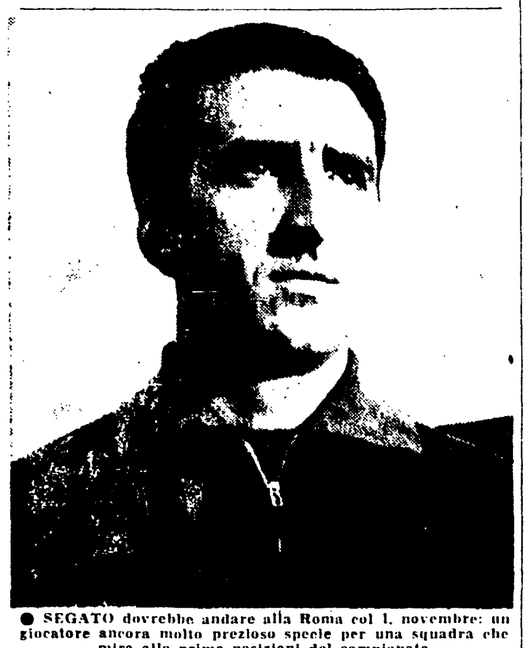
In tema di nazionali, dopo la nomina di Ferrari a C.T. azzurro, si è appreso di un colloquio tra Agnelli ed il nuovo responsabile delle nazionali. In questo colloquio sarebbe stato stabilito tra l'altro che la nazionale olimpica non verrà smembrata ma continuerà a svolgere una certa attività come squadra giovanile (Under 23, cioè sotto i ventitre anni) sostenendo il primo incontro il 2 novembre a New Castle contro la analoga rappresentativa inglese.

Agnelli poi ha confermato a Ferrari l'incarico di curare anche la formazione della rappresentativa della Lega professionista che giocherà il 9 novembre a San Siro contro la squadra della Lega inglese. Della rappresentativa della Lega italiana come è noto faranno parte anche calciatori stranieri, tra cui sicuramente Charles.

• • •

L'Inter ha dato nei giorni scorsi risposta affermativa alla richiesta della nazionale svedese di utilizzare Lindskog nell'incontro con il Belgio che avrà luogo il 19 ottobre ed avrà il valore di eliminatoria per i mondiali. Dalla Svezia si attende ora che analoga risposta venga dalla Roma per Selmosson.

R. F.



● SEGATO dovrebbe andare alla Roma col 1. novembre: un giocatore ancora molto prezioso specie per una squadra che mira alle prime posizioni del campionato

Forse si era chiesto troppo dopo la « ubriacatura » dei Giochi Olimpici di Roma

Non del tutto grigi i campionati atletici

Il bilancio delle competizioni atletiche può dirsi abbastanza lusinghiero con due record italiani migliorati e due eguagliati

● Il titolo italiano del martello è stato vinto da BOSCHINI, che ha visto così premiata la sua passione

Ogni anno un buon numero di commentatori sportivi armati con il fucile della critica si apposta dietro un angolo ben protetto e pazientemente attende che passi il signor « campionato di atletica ». E giù, schioppettate.

Questi signori pretenderebbero che in questa sede avvenissero a getto continuo cose mirabolanti. Ma di grazia, per quale misteriosa ragione una botte con vino abbondantemente acido dovrebbe dare ad un certo momento dell'ottimo « Porto »?

A campionati di atletica che si svolgono in settembre, d'altra parte, non si può pretendere che tutti gli atleti si presentino nella forma ideale.

Quest'anno, poi, la situazione è stata aggravata dal fatto che i campionati avvenivano dopo una competizione al massimo livello: le Olimpiadi. Coloro che erano scesi in campo all'Olimpico era logico avvertissero una certa stanchezza, quasi una nausea per l'agonismo. Probabilmente è quello che è capitato ai vari Bonmarito, Barald., Svara, che non si sono nemmeno presentati a Bologna. Possono essere oggetto di critica questi tre atleti? Nemmeno per sogno. Sono dei dilettanti e bisogna quindi rispettare le loro decisioni. Non dimentichiamoci poi che un altro grande avvenimento batte ormai alle porte: Italia-Francia (a tre atleti per gara) in programma per l'8 ed il 9 ottobre all'Arena di Milano.

E' quindi tenendo presenti tutti questi punti di vista che dobbiamo giudicare: diremo perciò che la 58ª edizione dei campionati italiani non è stata nè meglio nè peggio di quelle che l'hanno preceduta negli anni a noi più vicini.

D'altra parte, per documentare la partecipazione di massa meglio che cento parole servono i numeri. Nei diecisei eventi individuali maschili conclusisi a Bologna sono stati classificati esattamente 310 atleti: nel 1959 a Roma nelle stesse discipline specialità i classificati erano stati 295, nel 1958, sempre a Roma, 307; nel 1957 a Bologna 335.

I commentatori di cui parlavamo all'inizio si lamenteranno certamente perchè un solo primato italiano maschile è stato battuto: quello per intendere di Conti sui 10.000 (29'43"2). Ma non sarebbe giusto ignorare che anche alcuni primati dei campionati sono stati portati in avanti: nei 200 metri ad opera di Berruti (20"8); nei 5000 sempre per la fatica di Conti (14'19"), nel salto in alto (Martini 1,98), ed infine nel giavellotto (Carlo Livore 76,21). Altri due limiti sono stati inoltre eguagliati: oltremodo interessante quello a Cornacchia nei 110 ad ostacoli (14"3), forse più scontato quello di Berruti nei 100 metri (10"4 in semifinale). Sette prestazioni di eccellenza su diciotto competizioni: sono evidentemente qualche cosa se non proprio la luna.

Esse servono, se non altro, a documentare un certo movimento ascensionale, almeno relativamente alla situazione strettamente italiana. Se poi vogliamo giudicare avendo come metro la situazione internazionale, beh! allora il discorso ci porterebbe troppo lontano. Abbiamo già scritto ieri che i 20"8 sui 200 metri di Berruti sono stati la « perla » dei campionati. Per quanto riguarda Conti, invece, diremo che il suo 29'43"2 sarebbe stato al 30° posto nella classifica mondiale (6 miglia comprese). E' un bel passo in avanti nella scala dei valori mondiali. Ma da questo serio atleta, che non dimentichiamolo, a nemmeno diciannove anni di età vinse nel 1956 un campionato italiano di corsa campestre, attendiamo ben altro. Lo scontro con i Borgey ed i Bernard verrà fra quindici giorni a dare una prima risposta.

BRUNO BONOMELLI

● CONTI al traguardo dopo la sua vittoriosa « tirata » sui 10 mila metri

La tappa d'apertura della San Pellegrino

"Sprint„ di Tonucci sul traguardo di Forlì

Media altissima: 43,405 - Mencaglia e Magnani ai posti d'onore - Oggi la Forlì-Arezzo, col Muraglione - Il corridore laziale maglia arancione

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI', 27 — I primi applausi e il primo mazzo di fiori della finale « San Pellegrino » sono toccati a Giuseppe Tonucci, un laziale di 22 anni che nella gara su strada delle Olimpiadi aveva deluso le aspettative. Nella volata a undici sul rettilineo di Forlì la Commissione non ha potuto dare che l'avvio a questo tipo di arrivo.

Italiosi nella prima tappa della giornata, Tonucci ha fatto due volte la corsa di poche chilometri. Poi verso i quaranta, filavano a 43 l'ora, il ragazzo, che è fisico di contadino, ha stretto i denti e ha annullato i distacchi, con due spettacolosi inseguimenti.

Non basta: poco dopo, Tonucci, era l'animatore della fuga decisiva che lo portava a conquistare la maglia arancione di "leader" sul traguardo di Forlì.

Giuseppe Tonucci è stato, dunque, l'attento dominatore della San Marino-Forlì.

• • •

Una tappa che sembrava troppo lunga per la breve distanza (140 Km) e il percorso completamente pianeggiante, ma che per l'impegno che, protagonisti e avversari, un susseguirsi di scatti e di azioni dal primo all'ultimo metro.

Vediamo.

Un tuffo su Rimini: si svolge così la quarta edizione della « San Pellegrino » a tappe. Si inizia male, perchè a metà della discesa c'è un cippo simbolo che coinvolge una decina di corridori. Nessuno di grave, ma la caduta riduce la forza di un gruppetto di ottime scatti unita che fra 22 altri comprende Fornoni, Baldetti, Zancanaro, Tagliani, Mencaglia, Portet e Ceppi.

A Bellaria, prima fordata di Tonucci. Piove. Tonucci rientra, si riposa un attimo ed è appena un'altra volta. Secondo inseguimento coronato di successo. Cade Tagliani intanto il gruppo si è fatto sotto e si annulla il distacco (2'2") che aveva di primi.

A Cervia sono tutti insieme. Tentativi di Neri e Sgalata, subito annullato. Nel corso un nuovo tentativo di sesta. A Godo evasi 7 lombardi che a Lugo vedono 2 gruppi da sei. Fiorelli, Mancini, Alberti, Rosello, Tonucci e Neri. Lo sono 2 gruppi anche Zanchi, Vecchiato, Meo, Zavoli e Porte. Così a Faenza abbiamo ora 22 a dieci.

Manca 2 Km all'arrivo sono 7 in fuga.

Un gruppo nel frattempo fuga Zanchi, che per una forata di cambio, Vecchiato, prima ancora di Giuseppe Tonucci.

Domenica partenza alle 9,30, seconda tappa che porterà i corridori da Forlì a Arezzo per 150 Km e tutto questo il passo del Muraglione, difficile tratto di salita.

● TONUCCI ha imposto la potenza del suo sprint

Corsa della Repubblica. Tonucci e per 10 in testa a 300 metri e la volata vittoriosa, davanti a Lombardi Mencaglia, Allamano Magnani, e dietro, nel compatto, di Lika.

Tonucci, che attualmente [illegible] vorrebbe fare il corridore professionista e bravo sul passo e in volata, [illegible] Muraglione, difficile tratto [illegible] di difficoltà. Comunque, nessuno può dire nulla, nel merito di successo in questa tappa [illegible].

Intanto nella prima tappa della giornata, Tonucci ha fatto due volte la corsa di poche chilometri. Poi verso i quaranta, filavano a 43 l'ora. Il ragazzo, che è fisico di contadino, ha stretto i denti e ha annullato i distacchi, con due spettacolosi inseguimenti.

Non basta: poco dopo, Tonucci, era l'animatore della fuga decisiva che lo portava a conquistare la maglia arancione di "leader" sul traguardo di Forlì.

Giuseppe Tonucci è stato, dunque, l'attento dominatore della San Marino-Forlì.

• • •

Una tappa che sembrava troppo lunga per la breve distanza (140 Km) e il percorso completamente pianeggiante, ma che per l'impegno che, protagonisti e avversari, un susseguirsi di scatti e di azioni dal primo all'ultimo metro.

Vediamo.

Un tuffo su Rimini: si svolge così la quarta edizione della « San Pellegrino » a tappe. Si inizia male, perchè a metà della discesa c'è un cippo simbolo che coinvolge una decina di corridori. Nessuno di grave, ma la caduta riduce la forza di un gruppetto di ottime scatti unita che fra 22 altri comprende Fornoni, Baldetti, Zancanaro, Tagliani, Mencaglia, Portet e Ceppi.

A Bellaria, prima fordata di Tonucci. Piove. Tonucci rientra, si riposa un attimo ed è appena un'altra volta. Secondo inseguimento coronato di successo. Cade Tagliani intanto il gruppo si è fatto sotto e si annulla il distacco (2'2") che aveva di primi.

A Cervia sono tutti insieme. Tentativi di Neri e Sgalata, subito annullato. Nel corso un nuovo tentativo di sesta. A Godo evasi 7 lombardi che a Lugo vedono 2 gruppi da sei. Fiorelli, Mancini, Alberti, Rosello, Tonucci e Neri. Lo sono 2 gruppi anche Zanchi, Vecchiato, Meo, Zavoli e Porte. Così a Faenza abbiamo ora 22 a dieci.

Manca 2 Km all'arrivo sono 7 in fuga.

Un gruppo nel frattempo fuga Zanchi, che per una forata di cambio, Vecchiato, prima ancora di Giuseppe Tonucci.

Domenica partenza alle 9,30, seconda tappa che porterà i corridori da Forlì a Arezzo per 150 Km e tutto questo il passo del Muraglione, difficile tratto di salita.

trovandosi a oltre cento Km dall'arrivo.

Possiamo intanto dire che l'avvio è stato tremendo. Quasi tutti hanno veramente l'argento vivo addosso. Peccato che tre di loro abbiano dovuto abbandonare per incidenti: vari si tratta di Capece, Minessi e Fortio. Tornano a casa malconci e senza speranze. Nei occhi di coloro, si scorta, abbiamo letto lo sconforto del loro piccolo dramma.

GINO SALA

Ordine d'arrivo

1) TONUCCI GIUSEPPE (Lazio) che copre il percorso della prima tappa della San Pellegrino, la San Marino-Forlì di km. 140 in 3 ore 20'26" alla media di km. 43,405; 2) Mencaglia (Lombardia), 3) Magnani (Emilia); 4) Soldi (Lombardia); 5) Rossello (Liguria); 6) Porteri (Lombardia), 7) Neri (Emilia), 8) Franchi (Abruzzo), 9) Zerbetto (Piemonte), 10) Adorni (Lazio), 11) Venturini (Toscana) tutti con il tempo di Tonucci; 12) Zancanaro (Piemonte) a 19"; 13) Marzaioli (Campania) a 1'01"; 14) Vigna (Lombardia), 15) Meldolesi (Emilia), 16) Balletti (Lombardia), 17) Pesci (Lombardia), 18) Leto (Piemonte), 20) Balmagnon (Piemonte) e altri 49 col tempo di Marzaioli.

Ultimo arrivato, 77, Pilone, a 28'12" dal vincitore.

Si sono ritirati: Capece (Lucania), Minessi (Lombardia) e Florio (Sicilia).

Stasera premiazione degli atleti UISP

Questa sera alle ore 19,30 nei locali dell'Associazione Italiana U.I.S.S. (Piazza della Repubblica, già Esedra) al primo piano avrà luogo la premiazione dell'attività dell'UISP Roma.

Alla presenza dei dirigenti nazionali e provinciali, saranno premiate le squadre, gli atleti, i dirigenti, i collaboratori, e gli arbitri che si sono distinti nel corso della stagione sportiva 1959-60. Tutte le società affiliate all'UISP sono invitate a partecipare con i loro atleti.

Sono inoltre invitati i motociclisti che dovranno ricevere i premi della gara moto-campestre del Trofeo.

Per la partita con la Juventus

Bernardini cerca lumi oggi contro l'Acicalcio

Rientreranno in squadra Carosi e Pozzan? — Nessuna novità nella Roma (che oggi gioca contro l'Ostia Mare)

Archiviati i risultati della prima giornata, Roma e Lazio sono già al lavoro per le partite di domenica che vedranno i giallorossi debuttare all'Olimpico contro la Udinese ed i bianco azzurri impegnatissimi a Torino in casa della Juventus.

Si capisce però che pur essendo sbollite parzialmente le immediate reazioni provocate dai risultati della prima giornata, la situazione nei due clan continua ad essere molto differente. Così mentre la Roma non ha problemi e si propone di confermare la formazione di domenica (anche perchè Guarnacci e Corsini non sono ancora completamente ristabiliti) nella Lazio è quasi certo che si avranno novità.

E' difficile però dire di più stante la situazione della squadra biancoazzurra essendo tuttora indisponibili Molino, Prini, Franzini, e Guaglianone (che proseguono la preparazione e potrebbero essere pronti già per l'incontro della terza giornata contro il Napoli) eventuali ritocchi potrebbero essere legati ai nomi di Pozzan, Visentin, Eufemi e Carosi (soprattutto del primo e dell'ultimo a quanto si dice).

Ma lo stesso Bernardini ancora non sa a quale partito votarsi e attende buoni sulle condizioni dei giocatori soprattutto dall'allenamento che la Lazio sosterrà oggi a Tor di Quinto contro l'Acicalcio. Se Pozzan e Carosi superassero il « provino » a pieni voti, non è improbabile che vengano schierati contro la Juventus.

Carosi potrebbe giovare al posto di Carradori che è apparso ancora troppo grasso ed a corto di preparazione mentre Pozzan potrebbe entrare a centro o direttamente al posto di Martini o previo spostamento di Martini all'ala, con esclusione dalla formazione di Matteucci. Inoltre Bizzarri potrebbe essere schierato terzino al posto di Lo Buono, ancora fuori forma, ruolo che già ha ricoperto domenica nella seconda parte della partita con il Bologna. Staremo a vedere.

Per ora invece si può concludere riferendo che pure la Roma ha in programma oggi una partitella di allenamento che avrà luogo sul campo della « Stella Polare » contro l'Ostia Mare: naturalmente sempre che le condizioni del tempo non siano proibitive (e questo vale anche per la Lazio).

La Roma estranea all'U.S. Tevere

In relazione ad alcune notizie pubblicate da qualche giornale sul rapporto tra l'Associazione Sportiva Roma e l'Unione Sportiva Tevere Roma, l'A.S. Roma comunica che seguirà con la più schietta simpatia l'attività della consorella romana di serie C verso la quale proprio in questi giorni alcuni dirigenti della Roma hanno concretamente e in proprio dimostrato la loro favorevole disposizione.

La Roma non mancherà pertanto di dare tutto il suo appoggio all'U.S. Tevere Roma, entro i limiti delle possibilità e sempre tenendo presenti gli interessi della Roma.

La Roma ribadisce infine la sua completa estraneità alla condizione amministrativa e tecnica dell'U.S. Tevere-Roma.

A Faeto il Pr. Colonna

Due prove di mezzo milione figurano al centro della riunione di ieri alle Capannelle e cioè il Premio Colonna e il Premio Chigi. Nella prima Faeto bissava il suo recente successo e si affermava ancora con grande autorità, mentre nella seconda prova, riservata ai puledri, « en plein » della Scuderia Giri con Circeo e Tudor II appaiati in condizioni eccellenti.

Ecco i risultati: 1. CORSA: 1) Faeto, 2) Pua, Tot.: v. 21, p. 10, 10, acc. 28; 2. CORSA: 1) Sula, 2) Katina, Tot.: v. 171, p. 59, 11, acc. 567; 3. CORSA: 1) Circeo 2) Tudor II, 3) Grimani Tot.: v. 17, p. 12, 12, 11, acc. 221; 4. CORSA: 1) Velathri, 2) Fleur De Lys, Tot.: v. 31, p. 15, 11, acc. 51; 5. CORSA: 1) Tahiti, 2) Polemista, Tot.: v. 71, p. 45, 25, acc. 222; 6. CORSA: 1) Karima, 2) Pharzel, Tot.: v. 12, p. 20, 20, acc. 91; 7. CORSA: 1) Larasucia, 2) Gordon 3) Agrazante, Tot.: v. 16, p. 21, 11, 31, acc. 91.

Le gare disturbate dalla pioggia

Tutto come nelle previsioni ai campionati assoluti di tennis

La Gordigiani batte anche la Bassi (dopo la Migliori) — La Pericoli e la Riedl in semifinale — Pietrangeli ha passeggiato contro l'« anziano » Sada

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 27 — Dopo la giornata inizio di domenica solo oggi un cielo grigio e rapetute spruzzate di pioggia hanno frammentato gli assoluti di tennis di numerose interruzioni.

Le gare di singolare maschile, in programma la mattina, non hanno potuto essere completate e sono state rimandate al pomeriggio mentre sono state rimandate a domani due gare di doppio femminile. Il primo turno femminile è stato completato e la Frontoni, campionessa di « seconda categoria » ha superato 4-6, 7-5, 8-6, la Veronesi che ha sbagliato due palle-gara quando era in vantaggio.

Per le semifinali si sono qualificate Lea Pericoli che ha inflitto un cappotto alla Beltrame, la Gordigiani, che dopo la Migliori ha fatto un'altra illustre vittima (6-3, 6-4) cioè la Bassi, quarta testa di serie.

Alle semifinali si è qualificata anche la Riedl. La monotona della regolare ma fortissima virtussina ha superato la Bellini, sempre implacabilmente stilista. La Annalisa conduceva 5-1 nel terzo set ma la Riedl ha rimontato l'abile veterana che dopo aver tentato affrettatamente di concludere, è incorsa in errori e ha ceduto alla più giovane avversaria. Punteggio: 4-6, 6-3, 7-5.

Negli « ottavi di finale » del singolare maschile Antonio Maggi con la proverbiale regolarità, in tre set ha lasciato un solo gioco al piccolo biellese Bodo che ieri è apparso incisivo e coordinato. Sirola e il milanese Mei sono due tennisti di attacco perciò hanno dato vita a una partita brillante. Nel primo set il campione di seconda categoria ha tenuto testa all'azzurro di [illegible] perciò sono scaturiti scambi potenti e rapidi poi Mei ha portato il ritmo e Sirola ha avuto la meglio (6-0, 6-3).

Pietrangeli ha disputato un secondo [illegible] contro il vecchio Sada. L'azzurro Nicola ha battuto qualche colpo « dimostrativo » di pregevole fattura, poi Pietrangeli si è accontentato di vincere (6-3, 6-1, 6-3).

Non ha storia la facile vittoria di Tacchini su Bonetti, diversamente dal laborioso successo (6-4, 6-2, 5-7, 6-4) di Bonetti su Pirro, reto per non essere una forza in fatto di resistenza. Il « militare » Bonetti ha atteso l'attacco di Pirro buccendogli cinque « pallonetti » smerzati.

Più facile del previsto la vittoria (6-3, 6-1, 6-3) di Jacobini su Maggi G.B.

L'ultimo singolare della giornata è risultato un condensato di emozioni che per tre ore hanno avvinto gli spettatori. Vogliamo riferirci alla partita fra il fiorentino Gaudenzi e il milanese Drisaldi. Il lombardo sembrava avviato a una facile vittoria. I primi due set erano vinti da Drisaldi 6-2, 6-3 ma dopo il riposo il piccolo romagnolo aveva una rimonta formidabile vincendo con difficoltà (7-5) la terza partita e facilmente il quarto (6-1) pareggiando le sorti con il nervoso Drisaldi, per poi vincere ancora per 7-5 la partita decisiva.

Domani per i quarti di finale gli accoppiamenti sono: Merlo-Bonetti, Sirola-Jacobini, Tacchini-Maggi e Gaudenzi-Pietrangeli.

GIORGIO ASTORRI

Tornerà sul ring nella riunione di sabato a Roma

Per Jimmy King il «professore» la vita ricomincia a 35 anni

Terabusi sarà un avversario non troppo difficile per il pugile statunitense il quale potrebbe però risentire il peso degli anni e della inattività sportiva

Nella riunione che patron Tommasi manderà in scena sabato con Ronald Hallaith, per dieci, fra gli incontri di contorno che hanno spazio [illegible] per diversi motivi [illegible] match Nobile - Calvert e Jimmy King - Terabusi. Di Nobile, anche se [illegible] non è da più quattro [illegible] si attende un bel combattimento che consenta [illegible] del vincitore [illegible] Calvert [illegible] Jimmy King [illegible] Terabusi [illegible] Nobile